

C O M U N E D I B I B B I E N A

(Provincia di Arezzo)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 7

DEL 25/01/2007

O G G E T T O:

CARTA EUROPEA PER L'EGUAGLIANZA DI DONNE E UOMINI NELLA VITA LOCALE E REGIONALE: APPROVAZIONE

Oggi, 25/01/2007 alle ore 21,15 ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta la seduta la Dott.ssa Vigiani Maria Teresa nella sua qualità di Presidente.

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

1 FERRI FERRUCCIO	P	12 RUBETTI PAOLO	P
2 PIANTINI GIUSEPPE	P	13 SASSOLI FEDERICO	P
3 NASSINI RENATO	P	14 NORCINI GIANFRANCO	P
4 VIGIANI MARIA TERESA	P	15 CHECCACCI SERENA	P
5 MULINACCI GIUSEPPE	P	16 BENDONI BARBARA	P
6 DETTI DOMENICO	P	17 VITELLOZZI SANTINO	P
7 POLVERINI SILVANO	P	18 COREZZI MAURO	P
8 LARGHI ALBERTO	P	19 CIAMPELLI CLAUDIA	P
9 SANTINI EMANUELE	P	20 VARRAUD GIAMPIERO	A
10 ZOCCOLA ASCANIO	P	21 BARTOLINI ELISA	P
11 ARDENTI ENZO	P		

risultano presenti n. 20 e assenti n. 1

Assessori esterni presenti: GIOVANNINI e ACCIAI

Scrutatori i Signori: DETTI – SANTINI - VITELLOZZI

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale il dr. Massimo ZAVAGLI assistito da DEL FURIA

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA NO

ALLEGATI SI (a parte)

Enunciato l'argomento iscritto al n. 1 dell'o.d.g., il Presidente mette in approvazione la seguente proposta di deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

l'uguaglianza delle donne e degli uomini è un diritto fondamentale per tutte e per tutti e rappresenta un valore determinante per la democrazia. Per essere compiuto pienamente, il diritto non deve essere riconosciuto solo legalmente ma deve essere effettivamente esercitato e riguardare tutti gli aspetti della vita politica, economica, sociale e culturale;

malgrado i numerosi esempi di un riconoscimento formale e dei progressi compiuti, la parità fra donne e uomini nella vita quotidiana non è ancora una realtà. Nella pratica donne e uomini non godono degli stessi diritti, persistono disparità politiche, economiche e culturali, come per esempio le disparità salariali e la bassa rappresentanza in politica;

queste disparità sono il risultato di costruzioni sociali che si basano sui numerosi stereotipi presenti nella famiglia, nell'educazione, nella cultura, nei mezzi di comunicazione, nel mondo del lavoro, nell'organizzazione della società; tutti ambiti nei quali è possibile agire adottando e operando concreti cambiamenti strutturali;

le autorità locali e regionali, che sono le sfere di governo più vicine ai cittadini, rappresentano i livelli d'intervento più idonei per combattere il persistere e il riprodursi delle disparità e per promuovere una società veramente equa; esse possono, nel loro ambito di competenza ed in cooperazione con l'insieme degli attori locali, intraprendere azioni concrete a favore della parità;

inoltre, il principio di sussidiarietà ha un ruolo particolarmente importante per quanto riguarda l'attuazione del diritto alla parità; questo principio si applica a tutti i livelli di governo, europeo, nazionale, regionale e locale, mentre gli enti locali e regionali d'Europa esercitano responsabilità di diversa portata, tutti possono e devono avere un ruolo positivo nella promozione della parità con azioni che produrranno un impatto sulla vita quotidiana delle popolazioni;

i principi dell'autonomia locale e regionale sono strettamente legati al principio di sussidiarietà. La Carta dell'autonomia locale del Consiglio d'Europa del 1985, firmata e ratificata da una grande maggioranza di Stati europei, sottolinea "il diritto e la capacità effettiva per gli enti locali di regolamentare e gestire, nell'ambito della legge, sotto la propria responsabilità e a vantaggio del loro popolo, una parte importante degli affari pubblici";

l'attuazione e la promozione del diritto alla parità deve essere al centro del concetto dell'autonomia locale;

la democrazia locale e regionale deve permettere che siano effettuate le scelte più appropriate per quanto riguarda gli aspetti più concreti della vita quotidiana quali la casa, la sicurezza, i trasporti pubblici, il mondo del lavoro o la sanità;

il pieno coinvolgimento delle donne nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche locali e regionali permette di mettere a frutto la loro esperienza vissuta, il loro modo di fare e la loro creatività;

per giungere all'instaurarsi di una società fondata sulla parità, è fondamentale che gli enti locali e regionali integrino completamente la dimensione di genere nelle proprie politiche, nella propria organizzazione e nelle relative procedure. Nel mondo di oggi e di domani, una effettiva parità tra donne e uomini può realmente rappresentare la chiave del successo economico e sociale, non soltanto a livello europeo o nazionale, ma anche nelle nostre regioni, nelle nostre città e nei nostri comuni;

il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa e la sua Commissione delle elette locali e regionali operano, da molti anni, attivamente per la promozione della parità tra donne e uomini a livello locale e regionale. Nel 2005, il CCRE ha creato uno strumento destinato ad essere utilizzato concretamente dalle autorità locali e regionali europee: "La città per l'uguaglianza". Identificando le buone procedure di un certo numero di città e di comuni europei, "La città per l'uguaglianza"

propone una metodologia per l'attuazione di politiche di parità a livello locale e regionale. La Carta europea per l'uguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale si basa su questo lavoro;

il ruolo degli enti locali e regionali per la promozione della parità dei sessi è stato affermato nella dichiarazione mondiale della IULA (Unione Internazionale delle città e dei poteri locali) intitolata "Le donne nel governo locale" e adottata nel 1998. La nuova organizzazione mondiale, Città e Governi Locali Uniti, ha ugualmente fatto della parità uno dei suoi principali obiettivi.

RICORDANDO:

- che la Comunità europea e l'Unione sono fondate sul rispetto delle libertà e dei diritti fondamentali, comprendendo la promozione della parità tra donne e uomini, e che la legislazione europea ha rappresentato la base dei progressi compiuti in quest'ambito in Europa;
- il quadro giuridico internazionale dei diritti umani delle Nazioni Unite ed in particolare la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e la Convenzione sull'Eliminazione di ogni forma di Discriminazione contro le Donne, adottata nel 1979;

SOTTOLINEANDO il contributo fondamentale del Consiglio d'Europa per la promozione della parità tra donne e uomini e per l'autonomia locale;

CONSIDERANDO:

- che la parità tra donne e uomini implica la volontà di agire sui tre aspetti complementari della sua realizzazione e cioè sull'eliminazione delle disparità dirette, l'estirpazione delle disparità indirette e l'elaborazione di un ambiente politico, giuridico e sociale favorevole allo sviluppo a vantaggio di una democrazia paritaria;
- che in Europa gli enti locali e regionali hanno e devono avere un ruolo cruciale per gli abitanti ed i cittadini nell'attuazione del diritto alla parità, in particolare quello fra donne e uomini, in tutti gli ambiti che sono di loro competenza;
- che la partecipazione e la rappresentanza equilibrata delle donne e degli uomini nelle prese di decisione e nei posti di direzione è fondamentale per la democrazia.

CONDANNANDO il divario persistente fra il riconoscimento de jure del diritto all'uguaglianza e la sua applicazione reale ed effettiva;

ISPIRANDO la propria azione alla Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne del 1979, alla Dichiarazione di Pechino e alla Piattaforma per l'azione delle Nazioni Unite del 1995, alle Risoluzioni della 230 sessione speciale dell'Assemblea generale del 2000, alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, alla Raccomandazione del Consiglio d'Europa di dicembre 1996 riguardante la partecipazione equilibrata di donne e uomini nelle prese di decisione, e alla Dichiarazione mondiale dell'Unione internazionale delle città e dei poteri locali del 1998 sulle donne nel governo locale;

DESIDERANDO evidenziare il 25° anniversario dell'entrata in vigore della Convenzione sull'eliminazione di tutte le disparità contro le donne delle Nazioni Unite;

PRESO ATTO che il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa ha redatto la Carta europea per la parità tra donne e uomini nella vita locale, adottata durante i lavori della 230^a Assemblea degli Stati generali, tenutasi ad Innsbruck il 12 maggio 2006, invitando gli enti locali e regionali d'Europa a firmarla e a metterla in pratica;

RITENUTI estremamente validi ed attuali i principi espressi nella suddetta Carta e ritenuto di dover procedere alla sua approvazione e ratifica;

ACCERTATO che in fase istruttoria è stato rilasciato il parere di regolarità tecnica dal Dirigente Responsabile del 2° settore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. N. 267/2000, parere allegato;

DELIBERA

1. di approvare e ratificare la "Carta europea per la parità delle donne e degli uomini nella vita locale e regionale", adottata dalla 230^a Assemblea degli Stati generali del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, tenutasi a Innsbruck il 12 maggio 2006, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2. di autorizzare il Sindaco alla firma della suddetta Carta impegnandosi, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, alla sua concreta e completa attuazione.

DM/dm

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

Con n. ____ voti favorevoli n. ____ contrari, e su n. ____ presenti e n. ____ votanti con n. ____ favorevoli e n. ____ contrari, dichiara il presente atto immediatamente eseguibile.



COMUNE di BIBBIENA

(Provincia di Arezzo)

2° settore

OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE

CARTA EUROPEA PER L'UGUAGLIANZA DI DONNE E UOMINI NELLA VITA LOCALE E REGIONALE: APPROVAZIONE.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

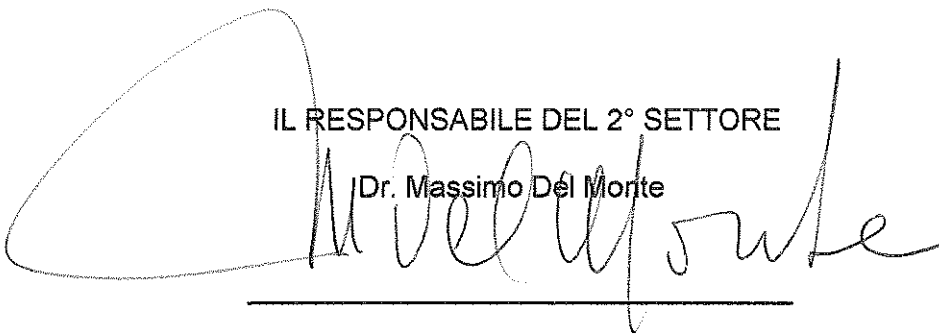
Il Responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49, comma primo, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere: **FAVOREVOLE**.

Si segnala che la sopra indicata proposta di deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata o, comunque, gli effetti finanziari e contabili saranno oggetto di apposita determina del Responsabile del Servizio.

Bibbiena, 15/12/2006

IL RESPONSABILE DEL 2° SETTORE

Dr. Massimo Del Monte



Inizio discussione alle ore 23,40

Presidente: "Passiamo al punto sette all'ordine del giorno carta europea per l'eguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale: approvazione. La parola al Sindaco."

Sindaco: "Sì, la carta europea per l'eguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale, questa è una carta che invita gli enti territoriali a utilizzare i loro poteri, i loro partenariati a favore di una maggiore eguaglianza delle donne e degli uomini. Questa è elaborata dalla Comunità Europea, è stata presentata nel '95 e quindi di conseguenza ha applicato poi, no nel 2005 e quindi di conseguenza viene proposta e quindi di conseguenza noi abbiamo portato questa proposta di una carta molto articolata che però prevede alcuni punti di riferimento. L'uguaglianza delle donne e degli uomini è un diritto fondamentale per tutte e per tutti, e rappresenta un valore determinante per la democrazia. Per essere attuate pienamente, il diritto non deve essere solo riconosciuto per legge, ma deve essere effettivamente esercitato e riguardare tutti gli aspetti della vita politica: politico, economico, sociale e culturale. Per assicurare la messa in atto degli impegni, ogni firmatario deve redigere un Piano d'azione per l'uguaglianza che fissi le priorità, le azioni e le risorse necessarie alla sua realizzazione. I principi sono di vario tempo. L'uguaglianza delle donne e degli uomini rappresenta un diritto fondamentale per assicurare l'uguaglianza fra donne e uomini occorre tenere conto della discriminazione multiple e degli ostacoli, l'eliminazione degli stereotipi sessuali è indispensabile per l'avvio dell'uguaglianza delle donne e degli uomini. Per far progredire la parità fra donne e uomini è indispensabile integrare la dimensione di genere di tutte le attività degli enti locali e regionali, per svolgere quest'attività vengono avviati piani d'azione e programmi adeguatamente finanziati come strumenti necessari per dare progredire all'uguaglianza delle donne e degli uomini. La carta prevede, quindi di conseguenza, la messa in pratica di una carta per i suoi impegni in un lasso di tempo ragionevole che non può superare i due anni a seguire dalla firma dell'atto, il firmatario della carta che poi sarebbe il Sindaco si impegna a elaborare e adottare il proprio piano d'azione per l'uguaglianza e a seguito a attuarlo. Quindi pertanto questi percorsi che ci portano alla carta per l'uguaglianza delle donne e degli uomini nella vita locale e regionale io ritengo che per andare a costruire questo percorso visto che questo percorso fa parte dei firmatari della carta di costituire una commissione che possa elaborare insieme alle, a tutti i consiglieri che poi approveranno un gruppo di lavoro per mettere in campo questa carta. Di questi dovrebbero far parte, io penso che dovremmo lavorare con i capigruppo che possano delegare all'interno del gruppo delle persone che possano elaborare questa carta. Ieri ne abbiamo parlato nei capigruppo e abbiamo ritenuto anche opportuno che il presidente della commissione delle pari opportunità faccia parte di questa commissione. Questa è la proposta, è un lavoro abbastanza articolato che impegnerà penso anche abbastanza e che porterà poi a definire quelli che saranno i punti cardine della carta Europea che va poi a discutere l'uguaglianza di donne e uomini."

Presidente: "Ci sono interventi? Allora passo la presidenza al Sindaco e le chiedo la parola."

Sindaco: "La parola a Vigiani."

Vigiani (Indipendente gruppo PdCI): "Oggi si va tutto per carte. C'è la carta dei minori, la carta dei diritti, la carta internazionale di tutto e così. Ora l'esperienza politico amministrativa compiuta come donna in questo comune mi ha reso evidente la non sempre facile conciliabilità tra teoria e prassi, fra enunciazioni di principio e la loro applicazione effettiva tuttavia i principi sono importanti per la comunità e resto comunque dell'idea che le comunità locali possano essere ambiti importanti per la sperimentazione della cultura dell'uguaglianza perché più vicine ai cittadini e con un ruolo decisivo per migliorare la qualità della vita dei propri abitanti siano essi bambini, donne, uomini, anziani e dove è possibile favorire le politiche che affermino le pari opportunità nei diritti e quindi affermare anche il principio dell'uguaglianza. In questa direzione la Carta incoraggia gli amministratori locali ad un impegno politico forte verso il principio di uguaglianza e di giustizia e pertanto, secondo me, va sostenuta. D'altra parte, dal mio punto di vista e data proprio la mia

personale esperienza questa carta vale la pena di essere approvata anche per il solo articolo 7 comma 1 e 2 e questo permettetemi di leggervelo perché l'articolo 7 si intitola: buona amministrazione e corretta consultazione. Il punto primo dice: il firmatario riconosce per le donne e per gli uomini – il firmatario di questa carta è il sindaco – di veder trattati i loro interessi con uguaglianza, imparzialità e giustizia e in un lasso di tempo appropriato, inclusi: il diritto di essere ascoltate/i prima che venga presa qualsiasi decisione che li riguardi e che possa avere un'incidenza negativa; cosa che con me non è stata fatta è un diritto che mi è stato negato. Il dovere per l'autorità di motivare la propria decisione, altrettanto aspetto che mi è stato negato. Il diritto ad essere informate/i su argomenti che le/li riguardano. Il firmatario – il punto due - riconosce che nell'ambito delle proprie competenze, la qualità delle politiche e delle decisioni migliorerà se le persone coinvolte possono essere consultate; è fondamentale che donne e uomini abbiano, in pratica uguale accesso all'informazione e soprattutto uguale possibilità di reazione. Grazie quindi il voto, io voto favorevole perché chiaramente è contro ogni forma di prevaricazione.”

Checacci (Gruppo Bibbiena per le libertà): “Questa carta è una carta d'intenti e quando si leggono le prime pagine si avverte un po' il fascino di grandi principi, andando avanti ci accorgiamo come è inevitabile quando si scrivono cose destinate non si sa bene a quanti e a quali soggetti per cui quello che si scrive rimane pur sempre astratto infatti se il fascino delle prime pagine, specialmente per una donna che legge, è quello di sentire le parole la non diversità non solo come enunciazione giuridica, non solo come enunciazione di pensiero ma soprattutto come realizzazione concreta che si traduce in azione quotidiana, il fascino diventa minore e scompare via via che si sfogliano le pagine non perché l'estensore della carta sia caduto di stile ma semplicemente perché quanto si parla di tradurre idee, principi, enunciazioni in fatti in azioni concrete queste azioni non si possono indicare. Ogni realtà locale traduce queste aspirazioni in fatti che sono diversi per circostanze, per età, per ricchezza, cultura per mille cose e quindi praticamente questa carta con tutto il fascino che può avere è una carta che indica degli intenti e soprattutto i sindaci e le varie autorità che si accingono a firmarlo fanno di nuovo non una dichiarazione di che cosa faranno ma una dichiarazione di buone intenzioni. C'è un progetto che ... non ci sono le scadenze per dirci quando e come queste azioni e queste priorità dovrebbero essere realizzate per cui il difetto un po' di tutti i documenti di questo genere e quindi anche di questa carta è quello di rimanere un'astrazione. Addirittura proprio perché qui si tratta di una dichiarazione di intenti io mi trovo molto in difficoltà a dare su questo piano la fiducia dell'uguaglianza del trattamento paritetico al Sindaco e alla Giunta che oggi rappresentano questo Comune proprio perché partendo dalle liste elettorali fino alla costituzione delle maggioranze e della Giunta le figure femminili, effettivamente, sono tutte scomparse. Allora se in questo consiglio c'è qualche figura femminile come ben potete vedere è tutta da questa parte quindi che cosa dobbiamo fare? **[Interviene Corezzi fuori microfono]** Come? A sì, in minoranza le donne sono in maggioranza e quindi mi diventa veramente difficile pensare che questo Sindaco, la Giunta, questa maggioranza dell'amministrazione possa essere veramente così volenterosa, così disponibile e realizzare questi principi quando fino adesso non li abbiamo visti neppure intraprendere. La Presidente ricordava una vicenda per lei personale, per noi vissuta comunque, che cosa abbiamo? Abbiamo una maggioranza con due candidate donna, una sola eletta, una sola rappresentante della Giunta e di nuovo esclusa dalla Giunta quindi io dovrei fare un atto di fede superiore alle mie forze per credere che il sindaco di questa amministrazione cambierà stasera i suoi orientamenti, i suoi comportamenti perché firma questa carta. Quindi pur riconoscendo a questa carta tutto il suo valore ideologico, culturale, morale se vogliamo non credo che nella firma di questa carta l'amministrazione Comune di Bibbiena cambierà il suo orientamento e per quanto riguarda il nostro gruppo ci asteniamo proprio perché votare a favore sarebbe dare un riconoscimento, una fiducia di trattamento paritario che proprio la disposizione fisica di questo consiglio sembra anche negare.”

Corezzi (Gruppo Bibbiena per le libertà): “Sì, volevo riprendere alcune considerazioni svolte dalla capogruppo. In effetti è un documento nel quale è difficile leggendolo, trovare grossi punti di dissenso, sembra partorito dalla mente di Catalano il famoso filosofo del programma “Quelli della notte” quello che emanava sentenze storiche del tipo: meglio una gallina oggi che un uovo domani oppure meglio nascere ricchi e belli che poveri e brutti. Tutte grandi affermazioni di principio sulle quali è difficile non essere d'accordo e per cui è impossibile dare un voto negativo su questo

documento però il punto che metteva in rilievo la Serena è che non va oltre questo documento. Non si fa un'affermazione di principio e si dice: nel mondo bisogna garantire le pari opportunità oppure a Roma o a Bruxelles a Washington a Firenze no no qui si dice nell'ente locale, quello più vicino ai cittadini io mi impegno ad agire in questo modo e questo chi lo dice? Lo dice colui che ha già il potere oggi di attuarle queste cose. Cioè io capisco che il passeggero del pulman auspichi che l'autista quando si trova davanti a una curva curvi è però mi sembra bizzarro che il pilota davanti alla curva invece di curvare auspichi che il pulman svolti. Il pulman lo potete già far svoltare voi come ricordava Serena. Voi avete fatto le liste elettorali dove le donne non c'erano, voi ce le potevate mettere. Invece di approvare una carta con cui dicete sarebbe bene che noi ci facessimo queste cose, no fatele è molto più semplice. Noi avevamo in lista nove donne su 21 quindi anche lì le pari opportunità erano garantite poi gli elettori ci hanno messo del suo perché ne hanno elette, ora oggi con le dimissioni di Bendoni, ne ritroviamo 4 mettiamoci pure il gruppo oggi della Margherita non voglio fare un discorso fazioso ma la minoranza oggi conta 4 donne su 7, il nostro gruppo ne conta due su 4 quindi le pari opportunità noi siamo tranquilli perché possiamo dire a Bibbiena poi se vogliamo ci possiamo mettere a fare delle discussioni anche su quello che fanno i nostri partiti a Roma, a Palermo dove volete voi però, siccome questa carta vuole parlare di Bibbiena e della realtà locale, noi siamo con le carte in regola e ci sentiamo tranquilli, prima della carta le pari opportunità le avevamo già garantite e voi mi sembra di no perché sottolineava la Serena due su 21 candidate, eletta una, messa in Giunta anche lì almeno su cinque, sei componenti di Giunta una donna c'è è voglio dire non è la parità ma una piccola quotina rosa c'è dopodiché viene buttata fuori per ragioni personali che poi non si è mai capito bene quali fossero almeno noi, altri l'avranno capite noi non l'abbiamo capito però. Ma poi la soluzione è semplice; la maggioranza sta discutendo da giorni per esempio invece di firmare tante carte, la maggioranza appare sul giornale discute da giorni, parecchi, sul famoso assessore da sostituire, i Comunisti Italiani hanno fatto il nome di un personaggio noto e di grande esperienza leggo da La Nazione del 7 gennaio, un personaggio noto e di grande esperienza che però nominativo non avrebbe trovato gradimento nella successiva assemblea diossina, insomma il Sindaco c'ha questo assessore che dovrebbe nominare e non nomina da mesi e mesi e non si capisce il perché, vuole le pari opportunità e garantire maggior rilievo alle donne? È la soluzione ce l'ha pronta, invece di firmare la carta nomina un assessore donna. Ce l'ha la sinistra bibbienesese una donna che si riconosce nel programma elettorale sulla base del quale il Sindaco Ferri è diventato Sindaco, ce l'avrà una persona di rilievo, una donna. Se non ce l'ha il problema non è della carta è molto più grave altro che due anni diventa un problema tutto delle forze di sinistra non nostro, tutto vostro. Se ce l'ha lo nomini invece di firmare tante carte ma il problema non è neanche tanto bibbienesese. Vogliamo espandere la realtà a quella casentinese? Oggi non c'è un sindaco donna nei comuni del Casentino che praticamente sono, da tanti anni a maggioranza di gestione della sinistra. Io fra l'altro non ho memoria che ci sia stato, probabilmente sbaglio ma non ho memoria che ci sia mai stato un Sindaco donna in Casentino. Se c'è stato bisogna proprio contarli e metterli sull'altare perché spicchino perché si fa fatica proprio a individuarlo ma il presente è ancora più chiaro. La Comunità Montana ha 39 esponenti che non sono eletti uno potrebbe dire l'elettore d'altra parte quando si vota, votano gli uomini, no no quelli della Comunità Montana sono nominati dai consigli comunali quindi dalle forze politiche e lì le forze politiche invece di firmare le carte potrebbero mandarci le donne. Il risultato che è, che noi nel nostro piccolo, il gruppo della Casa delle libertà di nove esponenti, oggi conta tre donne. Non sarà la parità ma insomma il 33% è una buona percentuale e ci farebbe fare un figurone anche in Europa. Il gruppo di sinistra su una trentina di componenti ce ne ha due, ce ne ha meno di noi e in percentuale ce ne ha una percentuale irrisoria. E i Consigli Comunali casentinesi che gli piace la carta europea sulle pari opportunità, invece di auspicare lo eleggano. D'altra parte noi lo ripeto ci sentiamo con le carte in regola anche come elettori perché io come elettore, non come consigliere, ma io come elettore di Forza Italia posso dire che nella scorsa legislatura io ho votato proprio materialmente un Senatore donna, la Maria Grazia Sestini che poi è diventata anche Sottosegretario e ha fatto un bel figurone con il nostro territorio. Alla Regione il mio consigliere regionale di Forza Italia oggi è una donna e ho votato una donna, come Sindaco ho votato la Serena che è donna poi come preferenza me la sono data per me perché per pari opportunità almeno una a un uomo la dovevo dare. Quindi questo giustifica il nostro, giustamente, voto d'astinenza."

Norcini (Gruppo DS): “Volevo dire che sono d'accordo con questa carta però perché. Perché noi non siamo bravi come gli altri, abbiamo bisogno di una carta Corezzi, siamo messi male. Abbiamo bisogno che questo Consiglio Comunale approvi questa carta e dopo io in base a questa troverò quello che non sono stato capace di trovare e che te invece sei stato tanto bravo io, bisognerebbe guardare davvero tutto. Bisognerebbe guardare non qui a Bibbiena **[Interviene Corezzi fuori microfono]** l'ho capito però con le elezioni non vado tanto lontano, non lo passo l'oceano se mi riesce. Però ripeto sono favorevole proprio per questo perché noto difficoltà. Ci sono non siamo tutti bravi, si tratta di darci delle regole che ci consentano forse in futuro di essere bravi come gli altri. Io la voto proprio con questo spirito guardate non ho altro spirito. Non voto 20 pagine perché sono scritte bene o male, no, no la voto proprio per questa ragione perché è uno strumento che credo possa servire a quelli che vengono. A me oramai no perché io ho finito però a quelli che vengono uno strumento come questo può essere utile quindi sono d'accordo con questo. La commissione dei capigruppo che poi vengano Ferruccio io ho qualche perplessità. Una commissione composta dai capigruppo che poi possano delegare. O sono i capigruppo o si istituisce una commissione di consiglio perché credo che comporti qualche rischio. Cioè è da quando tu l'hai detto che mi è venuto questo dubbio a me perché io l'ho sentito stasera per la prima volta questo discorso dei capigruppo che possono cioè ho qualche problema mio, dimmi che ho torto e chiuso non è un problema.”

Sindaco: “Io ritengo che questo Comune ha dato segni importanti sul discorso delle pari opportunità in modo particolare sulle pari opportunità per le donne. È il primo Comune qui in Casentino e mi sembra il secondo o il terzo in Provincia che ha portato avanti la Commissione delle pari opportunità, riunita e portata avanti con delle scelte grosse che danno la forza alla Commissione per verificare tutto quello che fa il Comune. Se andate a leggere o lo rileggete un'altra volta vi rendete conto che il potere che abbiamo dato a quella commissione non c'è da altre parti. La cosa che mi dispiace più di tutti è che questo viene ribaltato dalle donne che non credono in quello che c'è scritto lì dentro e siete ritornate, in modo particolare, a quegli atti che non hanno niente a che fare con le pari opportunità, è un fatto prettamente diverso e che voi volete sempre riportare a queste condizioni. Questo non è le pari opportunità, voi non sapete cosa vuol dire le pari opportunità anche con gli altri, sono soltanto per voi e basta e non a caso anche questa carta che oggi noi portiamo qui deve mettere insieme le pari opportunità uomini e donne o donne e uomini perché in tutto e per tutto c'è il momento per mettere insieme le cose e trovare il percorso per andare avanti. La cosa che mi dispiace di più è che sia l'ex presidente delle pari opportunità che l'altro consigliere di minoranza che è dentro le pari opportunità insieme agli altri, denigrano un po' questa carta europea. Bene o male l'avete presa come un punto di riferimento ma applicata al Comune di Bibbiena sicuramente non funziona. Io penso che sia le pari opportunità, la commissione come questa carta qui può funzionare laddove effettivamente abbiamo il senso del portare avanti certe cose e non che sono prettamente personali ma che devono essere di interesse di tutto il Comune. Purtroppo spesso e volentieri ci si cala dentro e ci stiamo come elemento di riferimento e non invece come riferimento per la cittadinanza. Bisogna stare molto attenti quando si fanno queste cose perché bene o male l'interesse è nella collettività. Nella collettività ci sono uomini e donne, donne e uomini che possono partecipare e dare i propri contributi anche dall'esterno. Questa è la cosa più importante, questa qua, questa carta è un passo in più rispetto a quello che abbiamo fatto prima. Capisco che ognuno rimane nei suoi punti non vuole andare più avanti o tornare indietro, non c'è stato la volontà e dentro forse c'era di rigettare questo perché sicuramente il Sindaco non porterà avanti questa carta o forse era più facile che il Sindaco avesse fatto da solo tutto il protocollo, lo sottoscriva e lo manda avanti. Invece penso che come sempre ho pensato coinvolgere tutti e quindi sentire più voci, certo se a un certo punto ognuno vuole andare per conto suo e non stare nel quadro dove ci muoviamo diventa difficile lavorare. Provate a lavorare con persone che ti tirano da un'altra parte o che ti spostano tutto quello che devi fare. Non è possibile lavorare se si lavora in gruppo. Chi non ha il senso di gruppo, non può stare dentro alle altre persone, non può lavorare con gli altri per dare contributi a tutti. Questo nella carta, quello che abbiamo già fatto nella Commissione delle pari opportunità che ha dentro tutti quegli scopi è un elemento importante. Questa che portiamo oggi è un altro elemento che sembra vicino a quello ma non è vicino a quello ma che ci porta riflettere in modo particolare su tutto quello che stiamo facendo verso i cittadini, verso le persone, le attività che si fanno e quelle che si portano avanti perché secondo questa carta

quando si va a discutere per portare avanti interessi diversi ma momenti anche diversi si deve avere anche un punto di riferimento per dire dove, come e quando facciamo queste cose. Ritengo che questa carta sia un punto di partenza importante. Ci vorrà il suo tempo, ci vorrà molte molte discussioni da portare avanti ma se si parte con quello che ho visto oggi forse è meglio rinviarla ad altri tempi o forse anche alle prossime mandati e non oggi.”

Ciampelli (Gruppo AN): “Allora io avevo deciso di non intervenire però dopo quello che ha detto il Sindaco in un certo senso mi sono un po’ sentita chiamata in causa perché da statuto ho fatto parte anch’io della Commissione pari opportunità pur non condividendo né la istituzione né la partecipazione perché secondo me dire che le donne e gli uomini sono uguali è la più grossa sciocchezza che si possa dire perché le donne e gli uomini sono diversi, lo sono fisicamente hanno sensibilità diverse, hanno obiettivi diversi, hanno modi di vivere diversi quindi dire che sono uguali è una sciocchezza però il fatto di volere in qualche modo, mi da molto fastidio tante volte vedere da una parte le donne che si aggrappano a questi contentini, diciamo così, di queste commissioni oppure agli escamotage che a volte consentono leggi particolari perché vogliono in qualche modo, non essere uguali agli uomini ma prevaricarli e questa a me è una cosa che da fastidio e è anche uno dei motivi per cui io tante volte non ho partecipato alle riunioni delle varie commissioni, non mi riferisco a quella comunale ma ad altre tipi di commissioni a livello provinciale e così via alle quali io sono stata chiamata in quanto consigliere e ad altre occasioni che ho avuto modo di sfruttare, diciamo così, proprio perché ero una donna, semplicemente perché ero una donna quindi dovevo avere delle accortezze in più rispetto a un povero disgraziato che era un uomo. Anche nell’ambito di alcuni concorsi. E questa è una cosa che non mi piace. Non mi piace poi assolutamente il fatto di mascherare in quelli che sono diritti della persona, dell’individuo con questo discorso dell’uguaglianza, delle pari opportunità. Questa è un’altra cosa che non riesco ad accettare. Mi sembra di rimarcare ancora di più non la diversità ma il fatto di valere meno di essere una specie di panda in via di estinzione che comunque allora va protetto con le carte, va protetto con le leggi. Questa è una cosa che non ha senso secondo me e non servono assolutamente questo genere di azioni. L’unica cosa che secondo me si può fare è cercare di investire nel far cambiare la mentalità delle persone nel far capire, io spero ai giovani perché probabilmente le persone a cui facevo riferimento prima vengono da una storia di discriminazione quindi hanno alle spalle comunque un tipo di esperienza che li ha portati poi a esagerare in un altro senso, nel senso opposto. Io mi auguro che i giovani riescano a cambiare la mentalità e che riescano a non porselo nemmeno il problema dell’uguaglianza fra virgolette nel senso che debba essere una cosa superata nel riconoscere che l’individuo ha diritto ad avere il suo rispetto nel riconoscimento delle sue diversità. Basta.”

Presidente: “Ci sono interventi? Io passo la presidenza al Sindaco e chiedo la parola.”

Sindaco: “La parola a Vigiani.”

Vigiani (Indipendente gruppo PdCI): “Io volevo due parole soltanto di replica più che altro per quanto riguarda, per ciò che ha detto il Sindaco. In primo luogo perché io vorrei ricordare che la come dire questa commissione, la commissione per le pari opportunità è nata proprio da una mozione che è stata fatta nella passata legislatura dalle tre donne che erano in Consiglio e eravamo io, la Pepe Maria Novella e la Giovanna Daneusig perché si era verificata anche allora, ma si vede che nella storia ci sono corsi e ricorsi, si era verificata anche allora che nella Giunta del comune di Bibbiena erano soltanto uomini. Allora si disse qual è, vediamo se attraverso la costituzione della commissione si riesce a dare impulso in qualche modo, a sensibilizzare perché sì, è vero il discorso di cultura come dice Claudia Ciampelli e si deve cercare di far crescere questa cultura non a caso anche nel regolamento della commissione delle pari opportunità era stato proprio previsto un lavoro con le scuole era stato anche svolto per un certo periodo di tempo proprio sui temi legati, ma quello che vorrei precisare è che questa commissione non ha mai interpretato le pari opportunità in senso restrittivo cioè inteso come opportunità di genere uomo o donna. Erano pari opportunità per le persone disabili, erano pari opportunità per chiunque si trovava in condizioni di difficoltà quindi voglio dire forse vanno anche conosciute le situazioni, come sono cresciute perché sono cresciute e credo abbiano avuto anche un valore. Fra le altre cose, un altro aspetto e mi sembra ingeneroso da parte del Sindaco, dire che qualcuno utilizza o ha utilizzato questa commissione non per il bene

pubblico perché così mi è sembrato di capire. E l'altro, la carta europea, io ho detto che è una carta da votare, da sostenere, io al contrario di chi diceva non servono, io invece penso che siamo in una società in cui ormai c'è anche un'alfabetizzazione se si vuole piuttosto elevata e così è importante sancire per iscritto tanti principi e l'unica cosa che ho fatto rilevare è proprio quell'articolo ma non per metterlo in risalto in negativo ma per mettere l'accento sul fatto che lì si cerca di tutelare la persona cosa che invece non è stato fatto, tutelarla nel senso non di avere un posto in Giunta ma prima di fare dei passi di seguire una procedura va nel rispetto della persona cosa che non è avvenuta. Grazie. Riprendo la Presidenza. Ci sono altri interventi? Favorevoli, contrari, astenuti. Approvata con 14 voti favorevoli, uno contrario e tre astenuti. Passiamo al punto otto all'ordine del giorno."

Si da atto che durante la discussione il Consigliere Polverini è uscito dall'aula alle ore 23.44 e rientrato alle ore 23.46. Il Consigliere Norcini è uscito dall'aula alle ore 23.43 e rientrato alle ore 23.55, l'Assessore Acciai è uscito alle ore 23.56 e rientrato alle ore 23.59 uscito nuovamente alle ore 00.07 e rientrato alle ore 00.19.. Il Consigliere Vitellozzi è uscito dall'aula alle ore 00.08 ed è rientrato alle ore 00.15.

I Consiglieri Bondoni e Detti sono usciti dall'aula al momento della votazione per cui presenti in aula al momento della votazione risultano 18 consiglieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

ESAMINATA la proposta di deliberazione avente per oggetto carta europea per l'eguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale: approvazione;

UDITA la discussione sopra riportata;

ACCERTATO che sulla proposta deliberativa è stato espresso il parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 comma 1 del D.Lgs n. 267/2000, parere allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

CON VOTI:

PRESENTI	N.	18
ASTENUTI	N.	3 (Checcacci, Corezzi, Vitellozzi)
VOTANTI	N.	15
FAVOREVOLI	N.	14
CONTRARI	N.	1 (Ciampelli)

ESPRESSI PER ALZATA DI MANO

DELIBERA

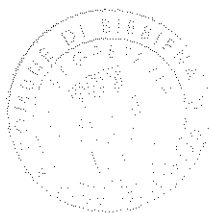
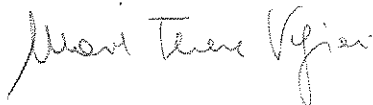
di approvare la sopra riportata proposta di Deliberazione avente ad oggetto carta europea per l'eguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale: approvazione

OGGETTO: CARTA EUROPEA PER L'EGUAGLIANZA DI DONNE E UOMINI NELLA VITA LOCALE E REGIONALE: APPROVAZIONE

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Maria Teresa VIGIANI



IL SEGRETARIO

Massimo ZAVAGLI



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio il **13 FEB. 2007** e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267.

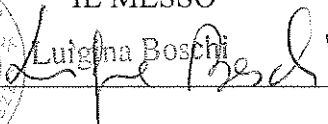
N. **256** Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li' **13 FEB. 2007**



IL MESSO

Luigina Boschi



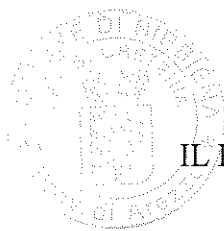
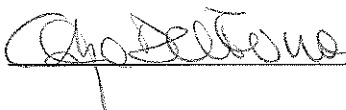
CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal **13 FEB. 2007** al **28 FEB. 2007** e contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Li' **01 MAR. 2007**

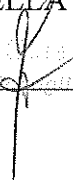
N. **256** Reg. Pubbl.

IL MESSO



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

Il Segretario **Massimo Zavagli**
Dott. Massimo Zavagli



ESECUTIVITA'

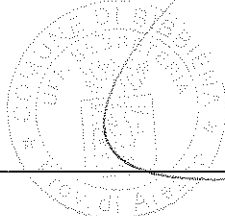
La presente deliberazione e' divenuta esecutiva, ai sensi dello:

- Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il
(dopo il decimo giorno di pubblicazione).

24 FEB. 2007

Li' **24 FEB. 2007**

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA



MASSIMO ZAVAGLI

